



MADE IN ITALY

a cura di Daniela Di Niso, Antonio Musci



GIUSEPPE BOCCASSINI

GIUSEPPE BOCCASSINI

Nato il 20 novembre 1979 a Terlizzi, è un regista filmmaker laureato in teoria del cinema (DAMS) presso l'Università di Bologna con una tesi sul regista Elio Petri. Successivamente si laurea in regia cinematografica presso la NUCT (Nuova Università del Cinema e della Televisione) con sede a Cinecittà, Roma e Ciudad de la Luz, Alicante. Lavora come regista, direttore della fotografia e montatore per il cinema e la televisione a Madrid ed è co-fondatore del Gruppo Farfa, un progetto cinematografico ed educativo che si sviluppa in Puglia, nell'ambito dei finanziamenti regionali, Principi Attivi. Con il suo film sperimentale *Eidola* partecipa a diversi festival internazionali e vince come miglior secondo video sperimentale al Festival del Cinema di Weimar, Germania, Back_Up Festival. Nello stesso festival l'anno successivo sarà membro della giuria nella sezione competitiva.

Attualmente vive a Berlino dove lavora come regista, direttore della fotografia e montatore freelance. Il suo ultimo progetto, *Osceno*, è una sorta di collage anatomico baconiano che riflette sul corpo come spazio e materia del film al confine tra il visibile e l'invisibile. Una posizione estetica che scherza con l'iperrealismo dell'attuale alta definizione.

<http://vimeo.com/farfadada>

Filmografia

La giostra, (2005)
La poesia e il carnevale, (2005)
Farfa, (2005)
Berlin, (2006)
Anacromorfosi, (2006)
The yo yo man, (2007)
Panico companatico, (2009)
Specularità in negativo, (2010)
Eidola, (2010)
O, (2010-11)
BO #00001, (2011)
BO #00002, (2011)
Osceno, (2012)

Partecipazioni a festival e rassegne

2011

- dec Avvistamenti, Made in Italy, Bari, Italy
- oct 33e Cinemed 2011 Montpellier France
- sept 8th Naoussa International Film Festival
- may Shortcutz Berlin, Guest Short, Germany
- may 5th-8th, Back Up Festival, Weimar, Germany
- jan 24th. Stuttgarter Filmwinter, Stuttgart, Germany

2010

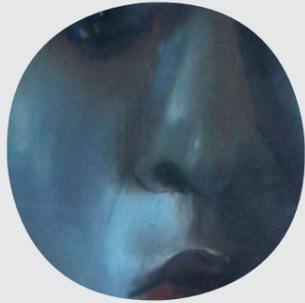
- dec Avvistamenti, Made in Italy, Bari, Italy
- nov Optica Videoart Paris "artistes indépendants #1"-Spain
- oct Ba.Co. Film Festival -Videoarte-Italy

- oct Doi Saket International Film Festival -SeeScape -Kingdom of Thailand
- sep FLEXiff -Special FLEXIFF Award -Australia
- sep The Walthamstow International Film -Festival Competition -London U.K.
- aug Corato in Corto Puglia: Tradizionale Crocevia di Popoli e di Nuovi Linguaggi -Italy
- aug Ecologico International Film Festival -In Concorso -Italy
- aug VideoPal! Kunststellung -Video Art Selection- Berlin, Germany
- jul Gimli Film Fest -Short Program #6: Cinema, My Love -Canada
- jul K3 International Short Film Festival K3 -Austria
- jul Melzo Film Festival - Semplicemente Guardare Oltre -In Concorso -Italy
- jun L'Altro Corto -In Concorso -Rome-Italy

Premi vinti

2011

- mag, Backup_festival [festival]: Second Preis Experimentalfilm



BERLIN

6:19 min, MiniDv 4:3, Berlino, Roma, 2004.
Riprese, montaggio, suono, regia: Giuseppe Boccassini

Primo film in assoluto. Frammenti mnemonici ed emozionali della città di Berlino.



LA POESIA E IL CARNEVALE

2:00 min, HDV 4:3, Roma, N.U.C.T. , 2005
Riprese, montaggio, suono, regia: Giuseppe Boccassini
Con: Attori scuola di cinema N.U.C.T. Cinecittà Roma

Prova di regia, scuola di cinema N.U.C.T. Narrare una storia in soli due minuti in una sola location e con tre attori.



FARFA

2:18 min, MiniDv 16:9, Roma, N.U.C.T. , 2005.
Riprese, montaggio, suono, regia: Giuseppe Boccassini

Film tesina per uno studio sul futurismo, scuola di cinema N.U.C.T. (Cinecittà Roma)



ANACROMORFOSI

8:18 min, MiniDv 16:9, Roma, N.U.C.T. , 2006.
Riprese, scrittura, montaggio, suono, regia: Giuseppe Boccassini, Pier Paolo Rella
Montaggio: Pasquale Vitillo / Con : Giuseppe Boccassini

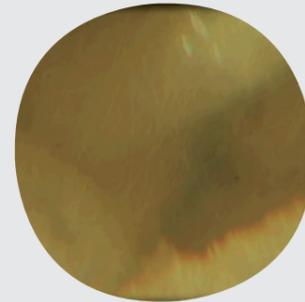
Prova di regia, solo un giorno di riprese, budget zero. La storia di una ricerca visiva che rifiuta la parola e riscopre il valore del tempo.



THE YO YO MAN

16:31 min, MiniDv 16:9, Roma, N.U.C.T. , 2007
Regia, scrittura, suono, montaggio : Giuseppe Boccassini
Operatore alla fotografia: Michèle Tripepi / Musica: Federico Ancona
Con : Domenico Diele, Enver Melis, Barabba, Davide Marazzia, Laura Walis.

Prova finale di regia, N.U.C.T. Budget zero, Roma. L'uomo non è mai stato così statico. Parodia dadaista della meccanicità dell'uomo moderno, perso nel suo stato di perenne flessibilità lavorativa ed esperienziale.



EIDOLA

6:35 min, MiniDv 4:3 , Molfetta, Murgia, 2010
Riprese, montaggio, filtri analogici, regia: Giuseppe Boccassini
Musica: Fabio Orsi.

Il video "guarda" alla materia e al suo microcosmo semantico - esperienziale, fatto di siluette di ricordi, attraverso dei fotogrammi di un vecchia pellicola super 8 posta sull'obiettivo poco rassicurante di una granulosa camera mini richiama una dimensione primitiva e vergine: percorso iniziatico di una percezione incontaminata e non alienata. Il film inoltre guarda alla materia cinematografica stessa come a una sorta di plastilina da modellare e al regista come ad un creatore di immagini. Questo il motivo della condensazione dei differenti ruoli del cinema in uno solo: il regista fotografo e montatore. A questi aspetti si aggiunge la schizofrenia dell'occhio meccanico nell'indagine sul reale, la collisione tra meccanicità dei mezzi fotografici e Natura ispiratrice. Nella filosofia atomista dei greci Democrito e Leucippo, èidola sono le immagini delle cose che si producono nell'incontro tra gli organi di senso e gli atomi che fluiscono dai corpi stessi. "Gli oggetti continuamente inviano nello spazio ad essi circostante le immagini di sé medesimi. Queste immagini, dette "eidola", entrano, attraverso la pupilla, nell'occhio, così rivelandosi. L'aria è ricolma di immagini immateriali volanti in tutte le direzioni. Gli oggetti emettono senza posa immagini di sé stessi, come i serpenti che perdono la pelle nel crescere. Una specie di perenne sfogliamento sembra essere la caratteristica ultima dei corpi. E l'aria è percorsa da questi fantasmi, sottili involucri trasparentissimi." Democrito



UN ALIENO ATTERRA TRA GLI ULIVI

7:45 min, MiniDv 4:3, Molfetta, Lega Ambiente-Gruppo Farfa, 2010
Regia, scrittura, riprese, suono, montaggio : Giuseppe Boccassini
Con: Vito Copertino (voce)

Documentario fantascientifico sulla drammatica situazione delle Lame a Molfetta. Le lame, un patrimonio architettonico della zona, deturpato dalla costruzione di centri commerciali e cattiva gestione delle acque di scorrimento. Prodotto da Lega Ambiente Molfetta e Gruppo Farfa- Cinema Sociale Pugliese.



ZERO

3:20 min, MiniDv 4:3, Villach, Berlino, 2011

Riprese, montaggio, regia: Giuseppe Boccassini
Musica: Denitsa Mineva

“Interpretazione emozionale e video-coloristica di un paesaggio musicale”. Il video riflette emotivamente sull’equilibrio tra pieni e vuoti all’interno dell’universo comunicativo del linguaggio audiovisivo dominante. In questo risiede il suo atto politico. La sua forma astratta lungi dall’informare lo spettatore cerca di diversificarne la percezione troppo spesso legata ad un mondo di segni e di forme riconoscibili, pertanto passiva. In tal senso il percorso segnico di “0” è quello di avvicinarsi nella dimensione percettiva alle componenti astrattive della musica, che come il cinema ha una struttura ben precisa, matematica ma poi viene percepita in forma astratta, cangiante, personale: si confronta con essa emulandola sincronicamente nella prima parte, per poi prendere una sua direzione nella seconda, segno autonomo, astratto e politico nello stesso tempo.



B#0 000001

13:00 min, MiniDv 4:3, Berlino, 2011

Riprese, montaggio, filtri analogici, regia: Giuseppe Boccassini / Musica: Fabio Orsi

L’opera si sviluppa come una sorta di indagine analogica di un paesaggio naturalistico. La forma attraverso la quale si esprime diviene la necessità del suo farsi e del suo darsi. In tal senso la direzione verso la quale il regista si muove è quella di annullare la forma stessa, per uscire fuori dalla rappresentazione in senso lato. Egli non vuole informare, dare forma, rappresentando (rendere presente la cosa, “re”-“presentem”) ma esprimere, etimologicamente “ex” fuori di e “premere” far uscire premendo. Uscendo fuori dal codice del rappresentabile cerca di ottenere delle non forme o quanto meno delle forme perennemente cangianti. L’utilizzo della dimensione analogica verte proprio in questa direzione. Il regista manipola l’immagine attraverso l’utilizzo di filtri analogici come delle foglie morte o dei rami decostruendo dunque anche l’idea dell’adattamento e della necessità di essere forme vitali all’interno di un processo creativo.

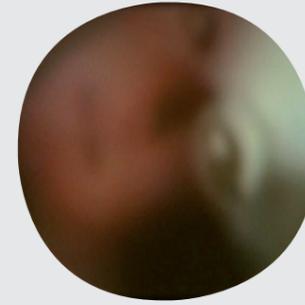


B#0 000002

14:56 min, MiniDv 4:3, Berlino, 2011

Riprese, montaggio, filtri analogici, regia: Giuseppe Boccassini
Suono: Fabio Orsi, Giuseppe Boccassini

Fuggi, amico mio, nella solitudine! Io ti vedo stordito dal chiasso dei grandi uomini e punzecchiato dagli aculei dei piccoli. Il bosco e la roccia sapranno degnamente tacere con te. Sii simile all’albero che tu ami, quello dall’ampia ramaglia: che è sospeso quieto sul mare e silenzioso ascolta. Dove finisce la solitudine, comincia il mercato; e dove comincia il mercato, comincia anche il chiasso dei grandi attori drammatici e il ronzio delle mosche velenose. *Così parlò Zarathustra*, Friedrich Nietzsche



OSCENO (OBSCENE)

10:00 min, MiniDv 4:3, Berlino, 2012

Riprese, scrittura, montaggio, filtri analogici, regia: Giuseppe Boccassini

L’osceno, il porno è il luogo fisico in cui l’atto si fa esclusivamente performativo, né metaforico, né tanto meno rappresentativo, così come avviene nello sport. E’ il corpo stesso all’interno del porno a costituire lo scenario e lo spazio dell’azione. L’attore si limita ad una funzione performativa di carattere meccanico, compiendo l’azione drammatica senza introspezione psicologica. In questo modo l’azione è patita dal soggetto e il corpo diviene mero oggetto. Carmelo Bene definisce “misologicamente” il termine osceno. Il porno, lo o-scenè, “a” da alfa privativo, o/a-scenè, fuori dalla scena, tutto quanto non è di scena. Questa definizione rafforza l’idea che il porno rappresenti una sorta di stadio avanzato di un percorso figurativo che contempla l’esclusione dell’Io. In questa direzione C.B. prende a modello il porno, come luogo determinato dall’assenza di soggetti psicologicamente e emotivamente attivi interpretandolo come luogo esistenziale della propria estetica più che come modello peculiare. È a partire da tale premessa che il film si avvicina alla ricerca figurativa di Francis Bacon, e di gran parte della pittura moderna: il corpo non è più un’unità compiuta ed organica, o soggetto, bensì una composizione, un feticcio scomposto (cubismo) o de-composto (lo stesso Bacon) nei frammenti di uno studio anatomico. Se il corpo costituisce infatti il paesaggio del porno, soggetto e poi oggetto dell’azione che avviene al suo interno, allora l’idea del film è quella di liberarlo da tale meccanicità dialettica. Ciò avviene prima attraverso la frammentazione dello spazio e dunque del corpo in unità percepite autonomamente, poi nella loro deformazione analogica. L’autonomia dei singoli frammenti, ora brandelli estranei al proprio spazio corporale de-costruito, porta l’osceno in una dimensione che oscilla tra il fisico (lo spazio della rappresentazione manipolato da filtri analogici che lo rendono meno riconoscibile) e il fuori campo, l’invisibile.

La dimensione immaginifica del fuori campo si rivela nel film attraverso la sua struttura ciclica. Osceno si apre e si chiude nell’ombra di un vecchio fotogramma di pellicola cinematografica in bianco e nero 35 mm in cui la mente di un uomo è attraversata da un occhio che guarda verso lo schermo e che si dissolve nel finale al suo interno. La de-costruzione avviene attraverso l’utilizzo di una camera MiniDv che riprende alcuni filmati porno concentrandosi solo su alcuni dettagli anatomici. Durante le riprese si è fatto uso di pellicole super8 amatoriali e 35mm di vecchi film i cui fotogrammi sono stati sovrapposti fisicamente all’ottica della macchina digitale e ne hanno determinato le trasparenze di colore e la luminosità. Sono anche stati usati altri filtri analogici quali lenti di ingrandimento e deformanti, vecchi obbiettivi di macchine fotografiche, tubi in cartone e plastica, barattoli di vetro, gelatine colorate. Questo aspetto porta Osceno in uno spazio fisico meno riconoscibile, verso l’astrazione. Il formato digitale MiniDv a bassa definizione, viene ibridato maggiormente da un approccio analogico e materico che agisce sulle forme riprese, distruggendole, smembrandole, deformandole e contaminandole con vecchi riflessi di pellicole annebbianti. La tensione all’invisibile, al nebuloso che passa attraverso l’analogico e il filmico, è una posizione estetica che scherza nostalgicamente con l’iperrealismo dei mezzi moderni, dell’alta definizione.

Giuseppe Boccassini

ALESSIO DI ZIO

Lavorando impulsivamente, il musicista e regista Alessio Di Zio si immerge in ambienti artificiali per catturare momenti di strana magia, impressioni e scorci delle proprie fantasie.

Inizialmente girati per uso personale, i suoi film hanno acquisito notorietà per la loro singolare qualità visiva e poetica. Il suo lavoro è stato al centro di esposizioni e retrospettive in tutto il mondo.

**Filmografia**

Far Away (40', 2006)
2.15 (5', 2009)
The Park (20', 2010)
Il piacere (15', 2010)
Swinging Horses (10', 2011)
Roberto Pellegrinaggio (15', 2011)
Appunti per un film su Rodolfo Valentino (15', 2011)
Fanteria Cavalleggeri (25', Doc, 2011)
Le favole di Casimiro (53', 2010/2011)
La famiglia dell'Orco (25', Doc, 2012)

Videoclip

Sankt Otten - "Lustig, lustig demain encore lustig" (2009)
Sankt Otten - "Ich beantrage die" (2011)
Captain Swing - "We swing all alone" (2011)



IL CASTELLO

di Alessio Di Zio - 2008, 5', MINI DV, B/N

C'era un monte alto, avvolto dal fumo, e sul monte un castello. C'erano le aquile e i chiurli. Era primavera. Il monte si appoggiava a una collina più piccola, dove sorgeva la fortezza. Il fumo si era ormai mescolato alla nebbia e il vento cominciò a fare il suo dovere. Si poteva sentire qualche gregge di pecore e qualche mandria di vacche. Era mattina, mattina presto; primavera.

(estratto da FAR AWAY - LONTANO AL MONTE)

Un castello lontano, avvolto nel fumo e nella nebbia, tra le montagne, come un posto della mente, astratto e immaginario. Episodio inedito estratto da "Far Away" di Alessio Di Zio.



2.15

di Alessio Di Zio - 5', MINI DV, B/N

Un ragazzino ozia timidamente in giardino durante una giornata autunnale.



THE PARK

di Alessio Di Zio - 2011, 20', MINI DV, colore

Il via vai di un parcheggio di un supermercato. Un luogo comune, di transito quotidiano, dove i consumatori svolge azioni ordinarie: scelgono la frutta, parcheggiano e poi vanno via, trasportano carrelli e buste della spesa. 20 minuti di asfalto: la cronaca di un posto rituale.



FANTERIA CAVALLEGGERI

di Alessio Di Zio - 2011, 25', VHS, colore

L'osservazione di ciò che accade, ciò che circonda un manipolo di personaggi esclusivamente anziani, intenti a ricrearsi con particolare passione. Ambienti che sanno di altri tempi, forse mai esistiti, un'estetica comune e ricorrente, spesso di matrice bellica, luoghi impregnati di un immaginario visivo forse un po' stereotipato.



ROBERTO PELLEGRINAGGIO

di Alessio Di Zio - 2011, 13', minidv, colore

Roberto è ai margini del sociale, impegnato in un tentativo empatico di ricontatto con la natura, guardando con la coda dell'occhio il mondo evoluto; a sera, non si saprà se ciò andrà a compimento in un successivo giorno o tutto decadrà.



SWINGING HORSES

di Alessio Di Zio - 2011, 11', VHS, B/N

Un ragazzo riceve una chiamata nella notte: un quiz telefonico. Vive in una camera scarna, con un cavallo a dondolo, un letto e un telefono. Vince una penna che non riceverà mai.



APPUNTI PER UN FILM SU RODOLFO VALENTINO

di Alessio Di Zio - 2012, 15', HD, colore

In un fatiscente pub abbandonato di un piccolo paese vive Rodolfo Valentino, un uomo silenzioso che trascorre le giornate nel buio del locale, tra creazioni pittoriche, progetti e invenzioni.



IL PIACERE

di Alessio Di Zio - 2011, 14', mini dv, colore

Il Piacere è un inno alla consapevolezza, un "monologo silenzioso" sulla sicurezza di sé. L'interprete si prende i suoi tempi per riflettere, si domanda e si risponde (dall'interno, ma noi osserviamo), e pare chiedere una conferma anche allo spettatore.



LA FAMIGLIA DELL'ORCO

di Alessio Di Zio - 2012, 25', HD, colore

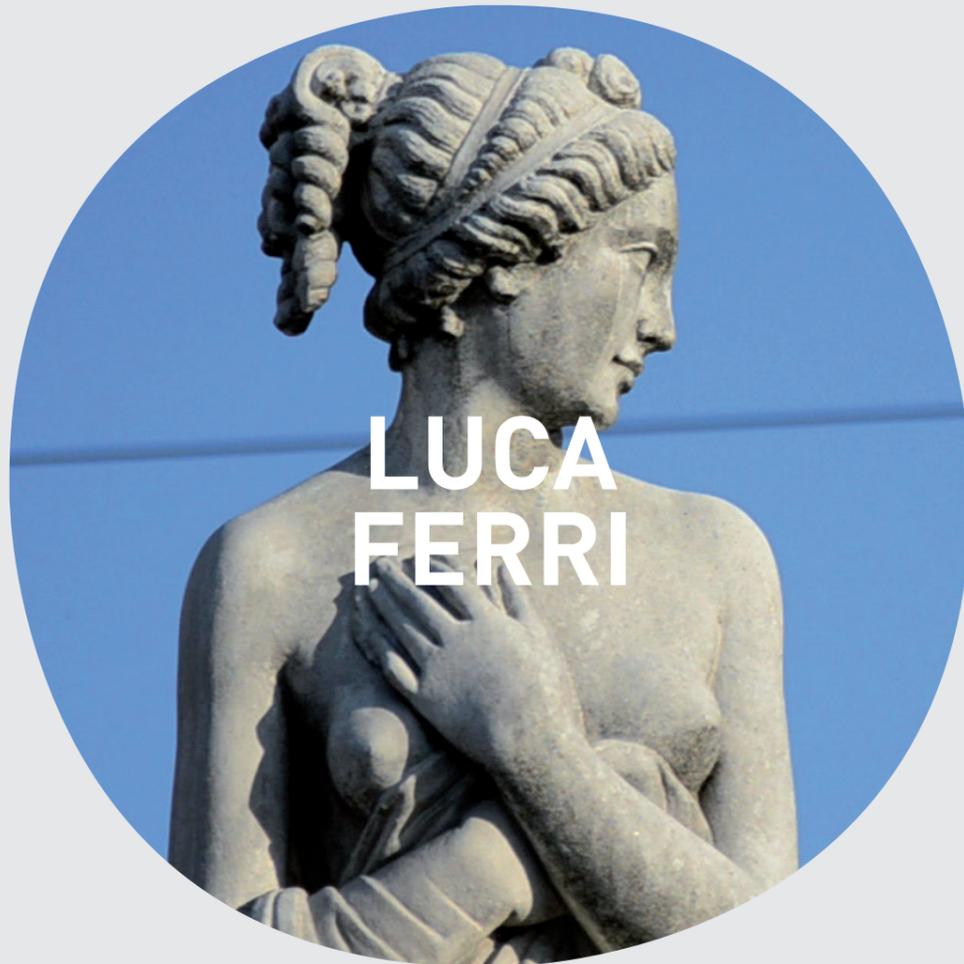
Personaggi e quadretti di vita, circostanze dello stesso spazio fisico, cronaca di un posto rituale.



LE FAVOLE DI CASIMIRO

di Alessio Di Zio - 2011, 50', HD, col

Casimiro, alla soglia degli 11 anni, è angosciato dalla fine della sua infanzia perfetta. Un'ossessione che lo accompagna insistentemente nel corso delle sue giornate e alla quale né i suoi genitori, una coppia dedita a precoci attività da pensionati, né suo fratello, un poco brillante adolescente, né sua nonna, una insensata esperta di botanica, prestano attenzione. La mattina del suo compleanno Casimiro decide di scappare, mandando all'aria i festeggiamenti organizzati dai suoi familiari.



LUCA FERRI

Nasce nel 1976. Si occupa di immagini e parole. Nel 2005-2008 ha realizzato corto-, medio- e lungometraggi che hanno partecipato a rassegne e concorsi. Nel 2011 Magog [o epifania del barbagianni] è stato presentato a Bergamo; nel 2012 è stato selezionato per alcuni festival, tra cui la 48^ Mostra del Nuovo Cinema (Pesaro). Il lungometraggio Ecce Ubu (2012) è stato presentato presso alcune gallerie e mostre d'arte. I suoi lavori sono stati prodotti da Lab80film e recentemente acquisiti dal Circuito Nomadica. Nel 2012 è stato selezionato per i laboratori di Filmmaker presso la "Fabbrica del vapore" (Milano).

www.ferriferri.com

www.lab80.it

DARIO AGAZZI

Nasce nel 1986. Ha compiuto studi di composizione musicale all'Accademia Internazionale della Musica di Milano (Dip. Musica Classica) e all'Internationales Musikinstitut Darmstadt (Germania). Sue partiture sono state eseguite a Bergamo, Milano, Berlino, Dresda e Monaco. Suoi saggi musicologici sono pubblicati dalla rivista "Dissonance" di Basilea. La sua partitura "Klaus" per contrabbasso (2011) è stata recentemente pubblicata in facsimile dalla casa editrice Billaudot di Parigi.

SIMONE MARCHI

Nasce nel 1986. Cresce con la curiosità per la fotografia e il disegno. Fonda il collettivo artistico Erore, con cui presenta il cortometraggio "Desolata-mente" e un'esposizione fotografica. Effettua altri cortometraggi presentati sia in Italia che all'estero, tra cui l'Experimental and Independent Film Festival, CCCB Barcelona con il group Erore, Polaresco e spazio Estro a Bergamo e il Wirral International Film Festival di Liverpool. Tuttora lavora come videomaker e digital composer, collaborando anche come operatore e montatore all'interno di "Polar tv", tv online con sede a Bergamo..



kaputt/katastrophe

In una Zurigo soleggiata ed estiva i giovani di tutta Europa si sono dati appuntamento per la "Street Parade". L'obiettivo è quello di essere diversi, originali, modernamente proiettati alla sovversione dello stato attuale delle cose. La nuova regola per le prossime otto ore è la trasgressione delle regole. Tutti sono improvvisamente diventati attori senza spettatore alcuno nell'intento sbilenco di rappresentare disgraziatamente se stessi. Una partitura musicale, rigorosamente scritta, viene stancamente e ossessivamente suonata mentre una voce meccanica "off" ci ripete di una umana condizione catastroficamente immutata e immutabile. Nel deforme e grottesco fluire delle vicende umane appare improvvisamente un vetusto alpeggiatore barbuto a guardarci e guardare per qualche secondo. Forse è una tregua, immaginiamo un luogo per sperare, ma poi tutto ricomincia come se nulla fosse accaduto dal medesimo punto dove tutto non è mai iniziato. Non c'è luogo, non c'è vita, non c'è modo di sperar, non c'è.

Note di regia

Un film fermo, immobile e fotografico dove alla telecamera e alla narrazione non è più richiesto alcun movimento. Nella porzione di realtà che andiamo a inquadrare accadono talmente tante azioni che, come per l'esempio delle bolle di magma australiano, per poterle almeno minimamente percepire abbiamo bisogno di un rallentamento, di una ripetizione e di una postura immobile. Esiste un'urgenza di staticità del mezzo cinematografico, quasi un travalicamento nel medium fotografico recuperando così il necessario rigore formale che ci è stato necessario per documentare una così variopinta successione di corpi. L'intenzione era quella di avere delle immagini assoggettate didascalicamente ad una precisa composizione musicale. Un vero e proprio sottofondo visivo a una partitura autonoma e maniacale. Il catafalco cristologico iniziale, i teschi, i girini e le formiche sono semplicemente una variazione dello stesso tema catastrofico a cui abbiamo volutamente tolto il pathos ed il dramma della pesantezza per mezzo dell'ossessività di un eterno ritorno.

Note del compositore - Nota a "Kaputt/Katastrophe" per nastro magnetico 2012

Generalità

La partitura è destinata ad un armonium ed a 3 voci sintetiche denominate "Speaker 1", "Speaker 2" e "Speaker 3", registrati su supporto a nastro magnetico, e precisamente un'audiocassetta "Emtec Fe I extra". Tale partitura costituisce una mappa temporale delle entrate e delle uscite dei 3 speakers, nonché dell'armonium. Sono stati annotati con un margine di errore (che chiameremo Δ) più che accettabile i minuti ed i secondi.

Notazione e materiale musicale

Sono state trascelte 3 misure del Finale della Sonata Hob. XVI:51 in re maggiore per pianoforte di Joseph Haydn (1732-1809) - come nostra prassi abituale a partire dalla partitura "16/50" - e variate nella notazione (ablazione della scansione temporale, riscrittura per prolungamento delle note tenute, taglio delle travature in trentaduesimi come per un'accelerazione che in realtà è, al contrario, un rallentamento drastico, etc.: cfr. in tale proposito il saggio analitico alla menzionata "16/50"). Non è stata tuttavia adoperata una notazione proporzionale: le entrate e le uscite sono annotate in partitura in modo orientativo (Δ rilevante). Le 3 misure, destinate ad un armonium sintetico del computer, procedono in modo litanico per 15:40, con diverse alterazioni: pause generali (G.P. = Generalpause), rallentamenti verso la conclusione, etc. I 3 speakers sono voci rigorosamente femminili che parlano, con esiti costanti che definiremo vuoti di memoria o stati di prostrazione quasi afasica:

- tedesco per frasi fatte inerenti la morte, la catastrofe ("Katastrophe", appunto) e la parola "Kaputt", significante al tempo stesso "rotto" e "morto" (cfr. in proposito l'uso che ne fa Curzio Malaparte nella sua opera letteraria: "Kaputt");
- pseudo-tedesco pronunciato in italiano, per frasi fatte;
- pseudo-spagnolo pronunciato in italiano, per frasi fatte;
- pseudo-polacco pronunciato in italiano, per frasi fatte.

Dario Agazzi



MAGOG (o epifania del Barbagianni)

Italia, 2011, 01:06:06, HD

produzione: Lab80 Film Soc. Coop. a.r.l.

soggetto: Luca Ferri

fotografia: Luca Ferri, Samantha Angeloni

montaggio: Alberto Valtellina

musiche: Dario Agazzi

regia: Luca Ferri, Samantha Angeloni

un film di: Luca Ferri

L'opera è di natura bipartita. Sono state effettuate delle operazioni di asportazione paesaggistica, architettonica e audio. Nello stesso criterio della loro apparizione nel reale sono stati riassemblati e sminuzzati in modo arbitrario pezzi di paesaggio e lazzaretti sonori. La pianura padana come luogo dell'assurdo. Un groviglio incestuoso di stratificazioni architettoniche e fallimenti edilizi. Palme, vuoti urbani, pieni urbani e palme al neon. Piscine montate in 5 giorni. Villaggi neogotici ricostruiti. Villette su villette. Cumuli di ulivi e abusi decorativi. Rivestimenti infiniti su altri materiali di cui ci si vergogna. Pietre applicate e case varicella. L'audio è stato rubato con dei microfoni nascosti nei medesimi luoghi della ricerca visiva, aste giudiziarie, sedute comunali, mostre d'arte, bar, cortili privati, piazze pubbliche etc. Audio in taluni casi diegetico in altri no dove l'assurdo preesistente era così fortemente marcato e inserito nel paesaggio, sovrapposto o dissolto laddove non pertinente. Il titolo vuole essere un omaggio ed una invocazione alla resurrezione del maestro Giovanni Papini, a sua volta citante, nella sua opera GOG, ad altra citazione non crittografata. Il pasticciaccio del post-moderno in architettura e l'arroganza umanoide del vedere nel paesaggio una possibilità di lucro fanno di MAGOG una nuova forma di resistenza, non associativa, non documentaristica e lontana dalle secolarizzazioni ambientaliste preesistenti. È un atto unico e irreversibile come una costruzione giallo limone, un gorgoglio balbettante di denuncia mezza affossata in bocca. La gravità del consumo del suolo, dell'inquinamento visivo e sonoro, dello sciocchezzaio umano e dei suoi logicati sempre eterni non viene rielaborato come indagine antropologica, nemmeno si enuncia la mancata documentalità o l'operazione di raffinatismo edonista autoriale. Siamo di fronte ad uno specchio che rimanda sempre qualcosa di previsto. Il manifesto esterno di questo consumo è il medesimo capitombolo interno delle sue marionette di carne. Nell'intera operazione filmica non appare, se non per caso sporadico, alcun umano. Di tali esseri troviamo solo i loro manufatti, i loro avidi guazzabugli, le loro opere. Si parla sempre di umani in MAGOG anche se apparentemente latitano. Per loro parlano le opere che la nostra pianura ha tristemente e silenziosamente assorbito. Il film vuole essere una continua e sempre verde citazione al cubo in cui s'innesta la profetica iscrizione di Brughel il vecchio nel dipinto del Misanthropo. La fotografia invece, formalmente di natura metafisica, grottescamente glorifica con luce crepuscolare o mattiniera il triste racconto di questo paesaggio lombardo, inserendo a scempi di semplici geometrici di borgata le manie di arretranti architetti, vere e proprie rock star mancate dal palcoscenico generalmente calcato da UBU.



RAFFAELE FIORELLA

Nato nel 1979 a Barletta, dove vive e lavora.

Ha frequentato l'Accademia di Belle Arti di Bari, indirizzo Scultura, specializzandosi successivamente in Arti Visive e Discipline dello Spettacolo presso la stessa Accademia.

Nell'a.a. 2007/2008 frequenta un Master in Multimedia Content Design indirizzo Video e Post Production presso la Facoltà di Ingegneria Informatica dell'Università di Firenze.

Il suo lavoro abbraccia diversi media fra installazione, video e scultura. In bilico tra poesia e vita ordinaria, il suo lavoro appare come un sottile e sofisticato gioco di contraddizioni. Si tratta di processi d'ibridazione che agiscono tra realtà e finzione, che scivolando dentro un universo asettico e vuoto, appaiono come una proiezione concreta dell'io e ridefinizione di un'identità collettiva. Nel 2010 partecipa all'edizione Gemine Muse promossa dal Gai Ass. Giovani Artisti Italiani e nello stesso anno partecipa alla collettiva Nove Artisti per Napoli Milionaria a cura di Lia De Venere e Fabrizio Vona presso il Palazzo Ducale e viene invitato alla mostra Sud Generation curata da Rosalba Branà presso la Fondazione Museo Pino Pascali a Polignano a Mare. Nel 2011 partecipa alla mostra Wonder Art presso il Mlac, Museo Laboratorio di Arte Contemporanea a cura del CuratorialMlac, Università La Sapienza, Roma e nello stesso anno partecipa alla 54th Biennale di Venezia Pad. Puglia. Nel 2012 viene selezionato dalla Biennale dei giovani artisti di Mosca e vince il premio Movin' Up promosso dal Gai per una residenza/mostra presso l'Istituto di Cultura di Pechino. Sempre nel 2012 viene selezionato per la fase finale del Premio Celeste classificandosi terzo ed invitato in una residenza in Lituania per il festival Insanitus e lettura del portfolio presso The Nida Artist-in-residence sempre in Lituania. Raffaele è tra i 10 finalisti del premio Castel Sant' Elmo II edizione 2012.

MICROMACROMONDI (L'EQUILIBRIO)

Videoinstallation, video loop 2 min. miniature object, projector, dvd. 2010

La videoinstallazione richiama l'essere in sospensione, il disagio del presente, la vita in equilibrio di chi si muove in una dimensione d'incertezza e, nel movimento iterato dell'uomo che cammina sospeso tra due sedie in miniatura, si mette in gioco la visione di una concentrata tenacia che fluisce dentro lo spazio del sogno.

L'installazione è composta da un video proiettore, oggetti in miniatura, filo di cotone e lettore dvd. Il proiettore puntato sugli oggetti produce l'ombra degli stessi sulla parete di fondo, in perfetto sincrono si inserisce con naturalezza un video in loop di 2min. che completa l'opera.



**FRANCESCO
GIANNICO**

**MARIA
LEVYKINA**

FRANCESCO GIANNICO

È musicista elettroacustico, videoartista e webdesigner. Laureato in Musicologia con una tesi in Storia della Musica per Film si è specializzato successivamente in Design e Nuovi Media. È cofondatore assieme ad Alessio Ballerini del Network [AIPS - Archivio Italiano del Paesaggio Sonoro](#). Per promuovere e diffondere la cultura del paesaggio sonoro. Tra i suoi lavori ricordiamo Urban Sounds from the Factory City, un'installazione audio/video in collaborazione con la performer Amy Denio basata sul riprocessamento dei campioni audio dell'Ilva di Taranto e Sleephonia assieme ad Alessio Ballerini, installazione basata sulla rappresentazione dei suoni notturni della città di Roma. Su di lui scrive Thurston Moore (Sonic Youth) Even less jazzic is Folkkanization by Francesco Giannico. This young Italian electro-acoustic composer in whose work we can hear tendrils of everything from Luigi Nono to Toru Takemitsu. Filled with odd details, the music is fascinating.

www.francescogiannico.com

MARIA LEVYKINA

È una fotografa freelance e operatore video. Vive a Tiraspol, nella regione transnistriana della Moldavia. L'oggetto più interessante e sfaccettato per lei è rappresentato dalle persone, le loro emozioni e storie, sogni e cadute, lati nascosti svelati in situazioni reali o inventate. Cercando di penetrare l'essenza delle cose, Mary lavora in diverse direzioni e generi come documentario e fotografia.

stalnaya.com

SUGGESTIONS

Performance audio/video

genere: ambient, drone, noise, experimental

anno 2012, Italia, Moldavia

fotografia e riprese: Mary Levykina

montaggio e post produzione: Francesco Giannico

musiche: Francesco Giannico

durata: 45 min

'Suggestions' è il nuovo progetto audio video nato dalla collaborazione tra il musicista e videoartista Francesco Giannico e la fotografa e videoartista Mary Levykina. Un progetto nato sul web dalla semplice infatuazione reciproca tra le opere dell'uno e dell'altro artista. Le riprese effettuate da Mary Levykina nei pressi di Tiraspol and Chishinau rappresentano un paesaggio autunnale silenzioso e dogmatico denso di significati ma parco nel proferirli di modo che il connubio con la musica elettroacustica ambient di Francesco Giannico dia origine ad un luogo fuori dal tempo e dallo spazio, un intimo e personale universo di senso dal quale ognuno può trarre le proprie "suggerzioni". E da quel luogo, da quel centro allineato ... senza mente ... è meraviglioso scoprire che potete ricevere esperienze che vanno al di là della vostra mente conscia.



GABRIELE PANICO

(1973) È compositore, produttore, audioperformer e studioso di musica contemporanea. Dal 1998 dirige il network LARSEN, dedicato alla ricerca nella musica elettronica e ai linguaggi audio contemporanei. Dal 2002 le sue opere "Massafoneta" (2005), "Adastra Peraspera" (2007), "Alunaarii" (2006), "Campanili" (2004), "Radiotecnica 1-8" (2003-2010), "Pernambuco" (2009) sono state eseguite, tra gli altri, presso: Tokyo National Academy, EMuzik Prize di Colonia, IRCAM Espace di Parigi, Taukay Festival di Udine, Risonanzexpò di Pescara, Nuova Consonanza di Roma, De Musica - Laboratori di Roma, Cineteca Nazionale di Roma, Romaeuropa Festival, Urticanti Festival di Bari. Nel 2004, per l'Archivio Nono di Venezia, ha pubblicato uno studio sulla musica e la filosofia compositiva di Luigi Nono. Dal dicembre 2005, il suo catalogo opere è inserito nella Banca Dati dei Compositori Italiani AMIC ed inizia la sua collaborazione con Radio 3 RAI e il CIDIM. Ha firmato numerose colonne sonore per documentari, cinema e video arte per Stefania Casini, Giancarlo Soldi, Sophie e Anna-Lisa Chiarello, Roberto Nanni, Carlo Michele Schirinzi, Edoardo Winspeare, Enza Carmignola, Giuseppe Baresi. Nel gennaio del 2009, il Festival InContemporanea di Noci (Ba) dedica un'intera giornata alle sue opere per nastro magnetico ed inizia la collaborazione con la Timestretch Edizioni. Nel maggio 2010 è ospite al III Convegno Internazionale di Studi "Musica e Società" organizzato dal MIUR con l'intervento "Regressione del cittadino italiano: impoverimento cognitivo nell'ascolto". Dal 2010 al 2012 è stato Compositore Residente e Maestro Concertatore del Popoli Festival, alla guida dell'omonima orchestra multietnica. Nel novembre del 2011, l'Urticanti Festival Internazionale di Musica Contemporanea di Bari gli commissiona uno speciale tributo a Gustav Mahler, in occasione del centenario dalla scomparsa del maestro viennese: "Der Abschied Retape" (2011) è stata eseguita il 24.11.2011 presso il Palazzo Ateneo dell'Università degli Studi di Bari. Nel dicembre del 2011 è ospite del festival internazionale Avvistamenti con "Play Beckett", sonorizzazione dal vivo di "Film" (1965) di Samuel Beckett. Nel marzo 2012 pubblica il suo nuovo album "Soundcarraldo", su CD/Digitale Pocket Panther Recs e promosso da Puglia Sounds, contenente le opere ospitate nelle sue più recenti apparizioni nei festival di musica contemporanea. Nel luglio 2012, il suo live "Play De Seta" (sonorizzazione dal vivo di "Isole di fuoco" di Vittorio De Seta), su speciale commissione di Big Sur, ha aperto la IX edizione di Cinema del Reale. Con lo pseudonimo Larssen sonda i sentieri della musica elettronica dagli anni '90. Si è esibito in numerosi festival in Italia e all'estero (Inghilterra, Francia, Germania, Grecia, Albania, Kosovo, Spagna), condividendo il palco con Mouse On Mars, Plaid, Jimi Tenor, Navigator, Africa Hitech e molti altri. Infaticabile producer e remixer, ha prodotto per diverse etichette continentali. Dal 2008 collabora stabilmente con la Pocket Panther Records, dando alle stampe diversi singoli. Proprio per la label romana, in estate, ha pubblicato il suo nuovo album "Pninism", promosso da Puglia Sounds, accolto con grande entusiasmo da pubblico e critica in tutta Europa e catturando l'attenzione di network come Generation Bass, ZZK, Radio RAI, Radio Popolare. Divenuto resident della londinese Nasty FM, diverse testate specializzate (Resident Advisor, Tsugi, Rolling Stone Magazine, Rumore, Blow Up) lo definiscono "un pioniere della bass music made in Italy, considerandolo un vero e proprio ambasciatore del suono italico nelle più importanti piattaforme europee". Coronando un 2012 intensissimo, lo scorso novembre si è esibito sul palco principale del Medimex.

www.gabrielepanico.it

PLAY MARKER - Omaggio a Chris Marker

Sonorizzazione dal vivo di La Jetée (1962) di Chris Marker

"Play Marker" è la sonorizzazione dal vivo di un film che intreccia fantascienza, favola psicologica e fotografia. Le traiettorie musicali radioattive di Gabriele Panico organizzano un ascolto dei paesaggi interiori che animano il film di Marker.



CARLO MICHELE SCHIRINZI

CARLO MICHELE SCHIRINZI

(Acquarica del Capo, Lecce, 1974) è artista e videomaker. Nel 2003 "Il nido" ha ricevuto una menzione speciale al 21° Torino Film Festival e nel 2004 "All'erta!" ha vinto il primo premio alla 40ª Mostra Internazionale del Nuovo Cinema di Pesaro che, l'anno seguente, gli ha dedicato una retrospettiva. Nel 2007 il Taranto Film Festival ha presentato tutti i suoi lavori. Nel 2009 "Notturmo Stenopeico" è stato premiato come miglior cortometraggio al 27° Torino Film Festival, mentre "Sonderbehandlung" ha vinto il primo premio al 10° Festival del Cinema Europeo. Nel 2010 "Mammaliturchi!" ha ricevuto una menzione speciale al 28° Torino Film Festival. Nel 2011 "Eco da luogo colpito" è stato selezionato alla 68. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. E nel 2012 ha vinto come miglior film e migliore fotografia al 7° Cinema Invisibile. Ha ricoperto il ruolo di giurato al 29° Torino Film Festival nella sezione Italiana. Corti e il IX Avvistamenti ha presentato una retrospettiva completa di tutta la sua opera. Attualmente è impegnato al montaggio del film "I resti di Bisanzio".

carlomichelleschirinzi@yahoo.it

Videofilmografia essenziale

One step beyond (2000, cm, dv)
La cella del frate (2000, cm, dv)
£ 3.000 (2000, cm, dv)
Il sepolcro (2000, cm, dv)
Terminale (2000, cm, dv)
Dè-tail (2001, cm, dv)
Trappe (2001, cm, dv)
Astrolite (2002, mm, dv, in collaborazione con A. Matarazzo)
Riesumazione (2002, doc, dv)
Crisostomo (2003, cm, dv)
Il nido (2003, cm, dv)
Il ri(n)tocco (2004, doc, dv)
All'erta! (2004, docufiction, dv)
A Levante (2004, lm, dv)
Macerie dell' Arcobaleno (2004, doc, dv)
Zittofono (2005, cm, dv)
Dal Toboso (2005, cm, dv)
(videouverture ad otto) (2006, doc, dv)
Palpebra su pietra (2006, doc, dv)
Addestramento all'apocalisse (2006, cm, dv)
Lapisardens (mistura per nastro dauno) (2007, doc, dv)
Oligarchico (mosaico da camera) (2007, cm, dv)
Suite Joniadiatica (2008, cm, dv)
Wunderkammer (2008, doc, dv)
Sonderbehandlung (2008, cm, dv)
Fuga da Nicea (2008, cm, dv)
Notturmo Stenopeico (2009, cm, dv)
Sbalzografo (2009, doc, dv)

Prospettiva in fuga (2009, cm, dv)
Mammaliturchi! (2010, doc, dv)
Frammenti da un confine (2010, cm, dv)
Eco da luogo colpito (2011, cm, hdv)
Natura morta in giallo (2012, doc, hdv)
I resti di Bisanzio (in lavorazione)



NATURA MORTA IN GIALLO

Selezionato al 30° TORINO FILM FESTIVAL nella sezione internazionale ONDE.

Muti ritratti umani, parlati soltanto dall'operosità delle mani che intessono il giunco in cesti ed oggetti morbidi: sono gli ultimi artigiani di questo lavoro segnato dal destino.

Film realizzato con gli allievi del "Corso di Cinematografia" tenuto da Carlo Michele Schirinzi presso Cartagine Multi Servizi Soc. Coop. di Acquarica del Capo (Le) nell'anno 2012, progetto inerente a "Bollenti Spiriti - Programma Regionale per le Politiche Giovanili" e prodotto da Cartagine Multi Servizi Soc. Coop., Unione dei Comuni di Acquarica del Capo e Presicce, Regione Puglia, Bollenti Spiriti.

"La mano non è docile serva della mente: ricerca, si ingegna in sua vece, cammina attraverso ogni sorta di avventure" - Henri Focillon.

"Natura morta in giallo" è un documento sulla lavorazione del giunco, nel passato la principale attività economica del comune di Acquarica del Capo, ora ridotta ad un hobby e praticata da pochissimi superstiti. Il film spia gli artigiani e le cestinaie durante tutte le fasi di lavorazione, dalla raccolta alla zolfatura, dall'essiccazione all'intreccio, senza mai violentare l'intimità con parole o interviste, ma ascoltando il meticoloso operare delle loro mani preziose. Vari ritratti, silenti, operosi: dignità a testa bassa, segno distintivo del lavoro d'un tempo...ed intanto il giallo, insieme alla meccanicità dei gesti, invade e sospende i sensi forzando la nostra visione. Annullare l'autorialità quando si tenta d'archiviare il reale, ascoltare solo la voce delle immagini tentando di cancellare la propria presenza che è sempre un'interferenza, soprattutto quando dichiara di non esserlo...ma è difficile osservare negli obiettivi senza godere di ciò che si vede.

Carlo Michele Schirinzi

CAST & CREDITS

Titolo: Natura morta in giallo

Ricerche, interviste, soggetto, sceneggiatura: Sonia Cantoro, Maria Rosalia D'Alessandris, Lorena Maiorano, Simone Manfreda, Giuseppe Marino, Salvatore Massaro, Daniela Olimpio, Carmine Savogni, Carla Stasi, Rosy Trane

Con la supervisione di Carlo Michele Schirinzi

Regia, fotografia: Carlo Michele Schirinzi

Musica originale: Stefano Urkuma De Santis

Montaggio: Andrea Facchini

Interpreti: Luce Nataletti, Salvatore Giulio, Francesca Luca, Cesare Siciliano, Patrizio Siciliano, Francesca Fiume, Maria Verardo (artigiani)

Produzione: Cartagine Multi Servizi Soc. Coop./Unione dei Comuni di Acquarica del Capo e Presicce/Regione Puglia/Bollenti Spiriti-Programma Regionale per le Politiche Giovanili

Segretarie di edizione: Lorena Maiorano, Daniela Olimpio

Suono in presa diretta: Salvatore Massaro, Carmine Savogni, Carla Stasi

Backstage fotografico: Sonia Cantoro, Simone Manfreda

Grafica: Carlo Michele Schirinzi

Paese: Italia / Anno: 2012

Durata: 21'00" / Aspect ratio: 16/9

Colore: colore / Suono: stereo

Formato originale: HD pal / Formato di proiezione: DCP

© 2012 Carlo Michele Schirinzi/Cartagine Multi Servizi Soc. Coop.

IL GIUNCO AD ACQUARICA

Il giunco, in dialetto leccese paleddu o pileddu (da piccolo pelo), è una pianta che cresce nelle zone palustri e a ridosso delle spiagge. La sua lavorazione, dalla metà dell'800, è stata fonte di sostentamento di molte famiglie acquaricesi ma, a partire dagli anni sessanta, la bonifica dei terreni palustri, l'avvento dei materiali plastici e l'emigrazione segnarono il declino dell'attività. Oggi quest'arte sopravvive grazie ad una manciata di donne e uomini che coraggiosamente la praticano.

PAROLE SUL FILM

"Sublime, di un rigore straubiano ma liberato dalla Storia, dimentico del mito nel valore dorato dell'infinito presente! E il fade out finale è da lacrime!"

Massimo Causo, Torino Film Festival

FILIPPO TICOZZI

Filippo Ticozzi comincia a occuparsi di audiovisivi nel 2006, dopo alcune esperienze teatrali e una laurea in Lettere. Ha scritto, diretto e prodotto il mediometraggio Lilli (2008), il cortometraggio Dall'altra parte della strada (2010) e il documentario breve Un cammino lungo un giorno (2011), che hanno ottenuto diversi riconoscimenti nazionali e internazionali. Per la televisione ha scritto e diretto la serie documentaria Il Paese Sottile (Quarto Film, 2008). Scrive di letteratura su Pulp Libri e di tanto in tanto organizza rassegne cinematografiche a Pavia, città dove risiede.

filippoticozzi@alice.it



LILLI

Anno di produzione: 2008
Paese di produzione: Italia
Durata: 38'
Formato di ripresa: HD

Sinossi: Giancarlo, un ragazzo "particolare", vive tra sperdute colline con la madre ed il cane Lilli. Quando Lilli viene travolto da un'auto la vita di Giancarlo cambia improvvisamente.

Produzione: La Città incantata in collaborazione con La Piracanta Cooperativa Sociale
Interpeti: Giancarlo Carena, Stefania Grossi
Regia: Filippo Ticozzi
Sceneggiatura: Filippo Ticozzi
Soggetto: Filippo Ticozzi
Fotografia: Massimo Schiavon, Filippo Ticozzi
Montaggio: Filippo Ticozzi
Suono: Elisabeth Armand
Produttore esecutivo: Carmela Landi, Gabriella Manfrè
Segretaria di edizione: Valentina Torlaschi
Montaggio suono: Filippo Ticozzi
Musica: Sonata a Kreutzer di L. Van Beethoven

Festival ai quali ha partecipato: Jury Special Award-XVII Festival du Film de Vendôme, Menzione Speciale per la Regia-IV Festival del Cinema Invisibile di Lecce, Miglior Scrittura-La Mente al Cinema, Miglior Attore-Valpolicella Film Festival, San Francisco Independent Film Festival, Manchester European Short Film Festival, Zero Film Festival New York, International Film Festival Ireland, International Youth Film Festival, Festival International du Film de Vébron, Festival International du Film Court Persona, Ahmedabad International Film Festival, Rome International Film Festival, La Cabina Festival de Mediométrajes, Lola Kenia Screen Festival, Levante International Film Festival, I've Seen Films 2008 Tiscali In Short, Festival del Cinema Indipendente di Foggia, Indisciplinati.

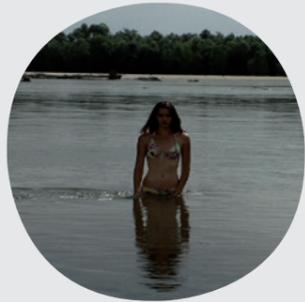


UN CAMMINO LUNGO UN GIORNO

Anno di produzione: 2011
Paese di produzione: Italia, Guatemala
Durata: 15'
Formato di ripresa: HD

Sinossi: El Poshte è un piccolo villaggio sulle montagne del Guatemala. Non è molto lontano dalle città, ma l'unico modo per raggiungerle è un lungo e impervio sentiero, perciò raramente ci si sposta dal villaggio. La maggior parte degli abitanti sono bambini. Il documentario ne racconta una giornata.

Produzione: commissionato da A.I.N.S. ONLUS.
Regia: Filippo Ticozzi
Soggetto: Nicola Grignani
Camera e suono: Nicola Grignani, Filippo Ticozzi
Montaggio: Filippo Ticozzi
Musica: Op.120 di Gabriel Fauré
Periodo riprese: ottobre 2010
Festival ai quali ha partecipato: Miglior Documentario Breve-The Village Doc Festival, Miglior Documentario e Premio Diritti e Corti- Cortiamo, Miglior Cortometraggio-Cinema & Fieno Festival del Cinema Rurale, Menzione Speciale della Giuria-Priverno Film Festival, Hamburg International Film Festival, Valsusa Film Festival, Lago Film Fest, Festival delle Identità, Sguardi Puri, L'Altro Corto, Collecchio Video Film Festival, Festival del Cinema Invisibile, Flahertiana International Documentary Film Festival (on-line), Chagrin Documentary Film Festival, Trani Film Festival, Bolzano Opere Nuove, L'Anello Debole, Matildeland International Film Festival, Cinemavvenire Video Festival, Trento Film Festival, I've Seen Flms, Laura Film Festival, WorldKids International Film Festival, Duisburger Filmwoche (Doxs!), Sardinia International Ethnographic Film Festival, Indisciplinati, Ruby Mountain Film Festival, Intimate Lens-Visual Anthropology.

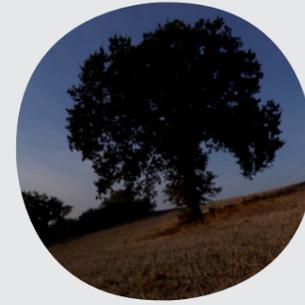


DALL'ALTRA PARTE DELLA STRADA

Anno di produzione: 2010
Paese di produzione: Italia
Durata: 29'
Formato di ripresa: HDV

Sinossi: Vittorio è un uomo colto e intelligente. Ha sposato la giovane e bella Marina, che lo ama profondamente. Ma questo non gli basta.

Produzione: La Città Incantata Produzioni Audiovisive con il sostegno di Comune di Pavia Assessorato Pari Opportunità
Interpeti: Silvio Castiglioni, Giorgia Sinicorni, Lasгаа Abdelaziz
Regia: Filippo Ticozzi / Sceneggiatura: Filippo Ticozzi
Soggetto: Filippo Ticozzi, Alice Moggi / Fotografia: Emilio Giliberti
Montaggio: Natalia Fiorini / Suono: Elisabeth Armand
Produttore esecutivo: Cristina Rajola
Make-up: Laura Tosini / Musica: Edward Abbiati
Festival ai quali ha partecipato: Visioni Italiane, La Cittadella del Corto, Valdarno Cinema Fedic, Eolie in Video, Indie Spirit Film Festival, Filmmaker LA, Festival du Film Court de Dijon, Deboshirfilm-Pure Dreams, Levante International Film Festival, Trani Film Festival, Festival del Cinema invisibile, Villanova in Corto, Puerto Rico International Film Festival, Santa Fe Independent Film Festival, Foggia Film Festival, Muestra Internacional de Cine de Palencia, Zerotrenta Corto Festival, 242 Short Film Festival on-line, Souq International Film Festival.



A TENTONI COME FOSSE NOTTE

Anno di produzione: 2012 (settembre)
Paese di produzione: Italia
Durata: 28'
Formato di ripresa: HD

Sinossi: Persone particolari, che non riescono a fare i conti con il mondo, vengono accolte amorevolmente nella comunità gestita da religiosi. Il nuovo rifugio viene così condiviso con altri uomini e con dio.

Produzione: La Città Incantata
Regia: Filippo Ticozzi
Soggetto: Filippo Ticozzi
Camera e suono: Filippo Ticozzi
Montaggio: Filippo Ticozzi
Musica: John Tavener
Festival ai quali ha partecipato: Filmmaker Film Festival.



LA PASSIONE DI ALBERTO

Anno di produzione: 2012
Paese di produzione: Italia
Durata: 06' 23''
Formato di ripresa: HD

Sinossi: Una volta ogni dieci anni una delle più antiche Via Crucis ha luogo a Cerverno Alberto interpreta Cristo dal 1982. Da allora la sua vita non è più la stessa. Trailer "gonfiato", del progetto selezionato al Workshop Casa Dolce Casa, organizzato da Lab80 e Distretto Culturale della Valle Camonica. Il progetto non ha vinto perciò non è stato sviluppato (avrebbe dovuto essere di 28').

Produzione: La Città incantata Produzioni Audiovisive, Valle Camonica Distretto Culturale.
Regia : Filippo Ticozzi
Soggetto: Filippo Ticozzi
Camera e suono: Filippo Ticozzi
Montaggio: Filippo Ticozzi
Musica: Company (dall'album Rest), Gregor Samsa

Avvistamenti Music Video

rassegna videoclip a cura del Cineclub Canudo

in collaborazione con PIVI - Premio Italiano Videoclip Indipendente

Ossesso - Enrico Pesce
regia **Ivano A. Antonazzo**

City Lights - Atari
regia **Atari**

E' sempre la solita storia, poi un giorno muori/lutto nella testa - Bologna Violenta
regia **Francesco Brunotti**

The Italian Band from BBQ - Calibro 35
regia **Francesco Brunotti/Roberto Papi**

Never Think so long - Moustache prawn
regia **Gianvito Cofano**

La preda - Il Disordine delle Cose
regia **Bruno D'Elia**

Neon - Intercity
regia **Moira della Fiore**

Archetype - Clockwork & Avatism
regia **Moreno De Turco**

The Beginning of everything - Death Disco
regia **Gianni Donvito**

Babi yar - Adam Carpet
regia **Eli Emme & Attilio Kitsch**

Hard working space - 2Pigeons
regia **Chiara Feriani/Roberto D'Ippolito**

Safari F.C. - Above the tree & E-Side
regia **Gianmarco Gaviani e Lucio Cavallari**

Gagarin - Cisco (Stefano Bellotti)
regia **Mario Genevini**

Memorie - Mug
regia **Luna Gualano**

Anche senza di te - Alessandro Giovannini
feat Gemello regia **Igor Imhoff**

Qwerty - K-Conjog
regia **Francesco Lettieri**

Hair Receding - Xenia Rubinos
regia **Francesco Lettieri**

La Ghigliottina - Caparezza
regia **Fernando Luceri**

Future days - Drink to me
regia **Luca Lumaca**

Parlo da solo - Offlagadiscope
regia **Luca Lumaca**

Happy - Sycamore Age
regia **Federico Manneschi**

Senza religione - Yes Daddy Yes
regia **Marco Missano**

Welcome to Babylon - A toys Orchestra
regia **Marco Missano**

Hall - Foxhound
regia **Marco Molinelli**

La filastrocca dei nove pianeti - Vegetable G
regia **Marco Molinelli e Giovanni Troilo**

Ombre di luna - Frei
regia **Virginia Mori**

This Boat - Cascao & Lady Maru
regia **Onze**

Shortcuts to Happiness - Confield
regia **Simone Pellegrini**

Si stava meglio prima - Eva Mon Amour
regia **Jacopo Rondinelli**

Quasi Nirvana - Umberto Maria Giardini
regia **Nicola Santoro**

Il nemico in casa - AIM
regia **Morgan Silvestri/Francesco Collinelli**

Balla la tribù - Combass
regia **Roberto Tafuro**

Bam - M+A
regia **Rino Stefano Tagliafierro**

Cadono Nuvole - Eva
regia **Rino Stefano Tagliafierro**

My Super 8 - M+A
regia **Rino Stefano Tagliafierro**

Coronado - Verbal
regia **Stefano P. Testa**

Sto ancora aspettando - Il Disordine delle Cose
regia **Too Genius Freaks/Federica Ikka Mirabelli**

It's over - Il cielo di Bagdad
regia **Giacomo Triglia**

CREDITS

DIREZIONE ARTISTICA
E ORGANIZZATIVA
Daniela Di Niso, Antonio Musci

MADE IN ITALY
a cura di **Daniela Di Niso, Antonio Musci**

AVVISTAMENTI MUSIC VIDEO
in collaborazione con
PIVI – Premio Italiano Videoclip Indipendente

DIREZIONE TECNICA AUDIO
Beppe Massara

DIREZIONE TECNICA VIDEO
Roberto Tafuro

PROGETTO GRAFICO
Stefano Ciannamea - Pulpstudio

CON IL PATROCINIO DI
Regione Puglia
Assessorato al Mediterraneo, Cultura e Turismo
Comune di Bisceglie

ORGANIZZAZIONE E UFFICIO STAMPA

Cineclub Canudo
www.cineclubcanudo.it

INFO

tel/fax: 080 9648653
mob: 340 2215793 / 340 6131760

email: info@avvistamenti.it

www.avvistamenti.it

IN COLLABORAZIONE CON
L'Officina delle Immagini
usineauximages@gmail.com

TaRock Records
www.tarock.it

Actioncam Studio
www.actioncamstudio.com

Pulpstudio
www.pulpstudio.info

Rapporto Confidenziale
www.rapportoconfidenziale.org

Bisceglie.tv
www.bisceglietv.it

SI RINGRAZIA
Lorusso Cucine Design
www.lorussocucine.com

Nicotel Bisceglie
www.nicotelhotels.com

Spina Pasquale

Tutto per l'edilizia

Oompa Loompa

Caffè letterario

Pedone ferramenta
www.pedone.it

AVVISTAMENTI

2002|2012 DIECI ANNI DI (R)ESISTENZA

X MOSTRA INTERNAZIONALE DEL VIDEO E DEL CINEMA D'AUTORE



Con il patrocinio di



VECCHIE SEGHERIE VIA PORTO 33 | BISCEGLIE
OPENING 29 DICEMBRE, ORE 18.30 INGRESSO LIBERO

MADE IN ITALY

a cura di Daniela Di Niso, Antonio Musci

+

Avvistamenti Music Video

rassegna videoclip a cura del Cineclub Canudo

in collaborazione con PIVI - Premio Italiano Videoclip Indipendente

29

30

31

ORE 18.30 - OPENING E INCONTRO CON GLI AUTORI

RAFFAELE FIORELLA

Micromacromondi (L'equilibrio) [2010, video loop 2']
Videoinstallation, miniature object, projector, dvd.

ORE 19.00 - PROIEZIONI

FILIPPO TICOZZI

Un cammino lungo un giorno [2010, 14'54"]
[anteprima] La passione di Alberto [2012, 6'21"]
Lilli [2008, 38'33"]

A SEGUIRE - INCONTRO CON L'AUTORE

ORE 21.00 - PROIEZIONI

GIUSEPPE BOCCASSINI

Berlin [2004, 6'19"] / La poesia e il carnevale [2005, 2']
Farfa [2005, 2'18"] / Anacromorfosi [2006, 8'18"]
The yo yo man [2007, 16'31"] / Eidola [2010, 6'35"]
Un alieno atterra tra gli ulivi [2010, 7'45"]
Zero [2011, 3'20"] / B#0 000001 [2011, 13"]
B#0 000002 [2011, 14'56"]
[anteprima] Osceno (Obscene) [2012, 10"]

A SEGUIRE - INCONTRO CON L'AUTORE

ORE 23.00 - EVENTO SPECIALE

FRANCESCO GIANNICO MARY LEVYKINA

[anteprima] Suggestions [2012, 45'] A/V Performance

ORE 17.00 - INCONTRO CON L'AUTORE

GABRIELE PANICO

Filmusik. Breve storia dei suoni per le immagini

ORE 19.00 - PROIEZIONI

FILIPPO TICOZZI

Dall'altra parte della strada [2010, 29'51"]
A tentoni come fosse notte [2012, 28'22"]

A SEGUIRE - INCONTRO CON L'AUTORE

ORE 21.00 - PROIEZIONI

ALESSIO DI ZIO

Lustig, lustig, demain encore lustig -
Sankt Otten [2009, videoclip, 4'31"]
[anteprima] Il castello (Far Away) [2008, 5"]
[anteprima] 2.15 [2009, 5"] / The Park [2011, 20"]
Fanteria Cavalleggeri [2011, 25"] / Roberto
Pellegriaggio [2011, 13"] / Swinging Horses [2011, 11"]
Appunti per un film su Rodolfo Valentino [2011, 15"]

A SEGUIRE - INCONTRO CON L'AUTORE

ORE 23.00 - SONORIZZAZIONE DAL VIVO

GABRIELE PANICO

[anteprima] Play Marker [2012, 20"]
Live OST di "La Jetée" (1962) di Chris Marker

ORE 19.00 - PROIEZIONI

LUCA FERRI

MAGOG (o epifania del Barbagianni) [2011, 66'06"]
kaputt/katastrophe [2012, 15'48"]

A SEGUIRE - INCONTRO CON L'AUTORE

ORE 21.00 - PROIEZIONI

ALESSIO DI ZIO

Ich beantrage die Unsterblichkeit - Sankt Otten
[2011, videoclip, 3'51"]
[anteprima] Il piacere [2011, 14"]
[anteprima] La famiglia dell'Orco [2012, 25"]
Le favole di Casimiro [2011, 50"]

A SEGUIRE - INCONTRO CON L'AUTORE

ORE 23.00 - EVENTO SPECIALE

CARLO MICHELE SCHIRINZI

Natura morta in giallo [2012, 21"]

INFO

tel/fax 080 9648653
mob 340 2215793 / 340 6131760
mail info@avvistamenti.it
web www.avvistamenti.it

29 30 31 AVVISTAMENTI MUSIC VIDEO - IN ROTAZIONE

OSSESSO - Enrico Pesce regia Ivano A. Antonazzo // CITY LIGHTS - Atari regia Atari // E' SEMPRE LA SOLITA STORIA,
POI UN GIORNO MUORI/LUTTO NELLA TESTA - Bologna Violenta regia Francesco Brunotti // THE ITALIAN BAND
FROM BBO - Calibro 35 regia Francesco Brunotti/Roberto Papi // NEVER THINK SO LONG - Moustache prawn regia
Gianvito Cofano // LA PREDA - Il Disordine delle Cose regia Bruno D'Elia // NEON - Intercity regia Moira della Fiore //
ARCHETYPE - Clockwork & Avatism regia Moreno De Turco // THE BEGINNING OF EVERYTHING - Death Disco regia
Gianni Donvito // BABI YAR - Adam Carpet regia Eli Emme & Attilio Kitsch // HARD WORKING SPACE - 2Pigeons regia
Chiara Feriani/Roberto D'Ippolito // SAFARI F.C. - Above the tree & E-Side regia Gianmarco Gaviani e Lucio Cavallari
// GAGARIN - Cisko (Stefano Bellotti) regia Mario Genevini // MEMORIE - Mug regia Luna Gualano // ANCHE SENZA
DI TE - Alessandro Giovannini feat. Gemello regia Igor Imhoff // QWERTY - K-Conjog regia Francesco Lettieri // HAIR

RECEDING - Xenia Rubinos regia Francesco Lettieri // LA GHIGLIOTTINA - Caparezza regia Fernando Luceri // FUTURE
DAYS - Drink to me regia Luca Lumaca // PARLO DA SOLO - Oftagadiscopax regia Luca Lumaca // HAPPY - Sycamore
Age regia Federico Manneschi // SENZA RELIGIONE - Yes Daddy Yes regia Marco Missano // WELCOME TO BABYLON - A
toys Orchestra regia Marco Missano // HALL - Foxhound regia Marco Molinelli // LA FILASTROCCA DEI NOVE PIANETI - Eva
Vegetable G regia Marco Molinelli e Giovanni Troilo // OMBRE DI LUNA - Frei regia Virginia Mori // THIS BOAT - Cascao &
Lady Maru regia Onze // SHORTCUTS TO HAPPINESS - Confidat regia Simone Pellegrini // SI STAVA MEGLIO PRIMA - Eva
Mon Amour regia Jacopo Rondinelli // QUASI NIRVANA - Umberto Maria Giardini regia Nicola Santoro // IL NEMICO IN
CASA - AIM regia Morgan Silvestri/Francesco Collinelli // BALLA LA TRIBU - Combass regia Roberto Tafuro // BAM -
M+A regia Rino Stefano Tagliafierro // CADONO NUVOLE - Eva regia Rino Stefano Tagliafierro // MY SUPER 8 - M+A regia
Rino Stefano Tagliafierro // CORONADO - Verbal regia Stefano P. Testa // STO ANCORA ASPETTANDO - Il Disordine delle
Cose regia Too Genius Freaks/Federica Ikka Mirabelli // IT'S OVER - Il cielo di Bagdad regia Giacomo Triglia //

si ringrazia

in collaborazione con

